

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

CATECHESI

Lunedì 17, il parroco incontra i genitori dei bambini dell'itinerario eucaristico in vista della celebrazione della prima comunione. Alle ore 20.45 in patronato

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì alle **ore 18.30** incontro sui testi dell'eucaristia domenicale.

QUARESIMA

Questo tempo forte dell'anno liturgico ha una sua singolarità: è la Quaresima dell'anno giubilare che stiamo vivendo. Perché sia un tempo di grazia per tutta la comunità, il parroco invita ad un incontro per prepararla con in contributo di idee di ciascuno. **Mercoledì 19** alle **ore 17** in patronato.

TAIZE'

Incontro di preghiera mensile nella chiesa di san Girolamo a Mestre con tema: il coraggio di sperare". Il commento al brano biblico sarà tenuto da don Gianni Bernardi, parroco del duomo di Mestre. **Giovedì 20, ore 21.**

COPPIE

Il gruppo delle coppie di sposi, si incontra **sabato 22** alle **ore 21** in patronato.

SACRAMENTI

Nelle prossime settimane, inizieranno gli itinerari di preparazione al sacramento del Battesimo e del Matrimonio. I genitori dei bambini e i fidanzati che sono interessati, chiamino in parrocchia.

VACANZE

Da molti anni, la parrocchia offre la possibilità di trascorrere dei giorni di vacanza assieme nella vita comune, condividendo le passeggiate, la preghiera, le serate in allegria. Quest'anno per celebrare i vent'anni di questa esperienza, abbiamo affittato una casa a **Forni di Sopra**. Una casa grande, con stanze da due o tre persone e ascensore. Da **sabato 2 a sabato 9 agosto**. Se vuoi qualche altra informazione o iscriverti, chiami in parrocchia.



Diario di Comunità ...

... nella Pace.

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Alberto Tagliapietra, anni 70

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parcocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

16 febbraio 2025

N° XXIII



"Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio."

Beati voi

che siete vittime delle ingiustizie del mondo
che siete costretti ad abbandonare la vostra terra
che siete accusati di essere il Problema della società,
che subite le conseguenze dei vizi di altri,

che insegnate a donare più che ad avere,
ad accogliere e benedire l'ospite in ogni momento,
a farsi prossimo al sofferente,
a pregare invece di lamentarsi,
a confidare in Dio piuttosto che disperare,
a non reagire con violenza ma con Fede.

Anna

Domenica 16	VI^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 17,5-8 Sal 1 1Cor 15,12.16-20 Lc 6,17.20-26.
Lunedì 17	Gen 4,1-15.25 Sal 49 Mc 8,11-13
Martedì 18	Gen 6,5-8; 7,1-5.10 Sal 28 Mc 8,14-21.
Mercoledì 19	Gen 8,6-13.20-22 Sal 115 Mc 8,22-26.
Giovedì 20	Gen 9,1-13 Sal 101 Mc 8,27-33.
Venerdì 21	Gen 11,1-9 Sal 32 Mc 8,34-9,1.
Sabato 22	CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO 1Pt 5,1-4 Sal 22 Mt 16,13-19
Domenica 23	VII^A TEMP. ORD. 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23 Sal 102 1Cor 15,45-49 Lc 6,27-38

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

BEATI I POVERI Il vangelo di questa domenica ci presenta *pagina delle Beatitudini*, nella versione di san Luca, parecchio diversa da quella più conosciuta di Matteo: il Vangelo di oggi potremmo chiamarlo il "*discorso delle Beatitudini e delle Maledizioni*", o "*dei guai*"; dopo aver dichiarato Beati i poveri, gli affamati, i piangenti, i perseguitati perché credono in Cristo, l'Evangelista annuncia *guai* a coloro che sono ricchi, sazi, gaudenti, a coloro che ricevono applausi e l'ammirazione, perché hanno già mietuto i loro trionfi in questa vita; per loro non ci saranno altri premi, altre ricompense nel regno dei Cieli. Questo discorso, Luca lo ambienta nella pianura, mentre Matteo invece sulla montagna (da cui il titolo: *discorso della montagna*). Qual è lo scopo delle beatitudini? chi sono i poveri e i ricchi? che cos'è, infine, il Regno di Dio? Nel Vangelo, oltre a questa pagina, troviamo almeno una trentina di casi, brevi sentenze, in cui i discepoli, i credenti in genere, vengono dichiarati beati per il loro incontro con la salvezza di Dio apparsa in Gesù di Nazareth. Non si tratta dunque di un augurio astratto, né di un pio desiderio religioso, ma di una dichiarazione solenne, fatta con l'autorità e la forza di Dio che agisce nella storia per attuare la Sua giustizia. Destinatari di questa promessa di salvezza sono i "*poveri*". Nelle brevi sentenze che seguono alla prima beatitudine si tratta di categorie e situazioni molto concrete: affamati, afflitti,

PREGHIERA PER LA DEMOCRAZIA Può darsi che distratti dall'apertura del Carnevale o dal festival della canzone italiana o dalle stupidaggini, queste si blasfeme, della portavoce di Putin, qualcuno non si sia ricordato di cos'è capitato esattamente 45 anni fa, il 14 febbraio del 1980. Nella chiesa di san Roberto di Bellarmino in Roma, davanti alle autorità dello Stato e ad una folla commossa, un giovane di 25 anni ha preso il microfono e ha pronunciato una preghiera dei fedeli che non si era mai udita e che ha colpito anche me, appena adolescente: «Preghiamo per quelli che oggi continuano la battaglia per la democrazia... e preghiamo anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta». Due giorni prima Vittorio Bachelet, 54 anni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, era stato ucciso all'università. Trentadue colpi di mitraglietta rivendicati dalle Brigate rosse, contro un uomo inerme, un giurista cattolico, impegnato e sempre sorridente. Quel ragazzo si chiama Giovanni e all'epoca lavorava negli Stati Uniti, nel New Jersey. Numerosi ex terroristi, anni dopo, hanno rivelato che furono molto colpiti da quella preghiera. «Non ho seguito direttamente il seguito della vicenda, -afferma Giovanni- se non nel racconto di mia sorella e di mio zio prete che si era scatenato nella cura delle pecorelle smarrite.

perseguitati. Sono questi i poveri, le persone che stanno sotto, che dipendono da altri, secondo il significato originario del termine biblico '*anawim*', tradotto in italiano con un più generico '*poveri*'. A questa gente, i profeti del passato avevano già annunciato un riscatto finale, grazie all'intervento efficace di Dio. Come già nel *discorso programmatico pronunciato nella sinagoga di Nazareth*, in giorno di sabato, Gesù dice: è venuto il momento atteso dai poveri, le loro speranze non sono andate deluse; Dio è qui, e si è schierato dalla loro parte: prende le loro difese, ridà speranza e futuro a chi li aveva perduti. Ecco il senso della beatitudine. E questo non perché i poveri siano migliori e più santi dei ricchi, ma perché Dio è fedele! Lo stile del Suo agire è quello dell'Esodo; Gesù lo assume come strategia per agire nella storia: mangia con i peccatori, accoglie i malati, abbraccia i bambini, si intrattiene con le donne: sono questi gli esclusi della *società teocratica* israelita, e di tutte le società del mondo, quelli che non contano nulla. Il Vangelo non benedice, né consacra le tragedie della povertà; i poveri sono beati perché il Regno di Dio appartiene a loro. Gesù promette (ai poveri) il Regno dei Cieli, che è davvero il rovesciamento radicale e definitivo di tutte le situazioni che al presente creano povertà, dipendenza e dolore. Il Regno di Dio è la Sua giustizia che diventa la nostra storia.

Massimo

Effettivamente un gruppo di detenuti gli avevano scritto dopo quella preghiera. Può darsi che noi abbiamo contribuito alla fine della lotta armata, ma non siamo stati gli unici, ricordo un atteggiamento simile della vedova di Walter Tobagi e dell'ingegner Taliercio". E poi continua: "La cosa che ritenevamo più importante era di non cedere sui principi costituzionali. C'era allora un'ondata di opinione pubblica a favore del ritorno alla pena di morte, l'aveva chiesta persino una bravissima persona e un protagonista della Resistenza come Leo Valiani. Ci sembrava innanzitutto di dover confermare la fedeltà alla Costituzione e a persone come mio padre o Aldo Moro che si erano battute per far sì che la pena fosse definita come una rieducazione e non una vendetta». Al processo, la famiglia non si costituì come parte civile, e Giovanni Bachelet ha sempre spiegato che lo decisero "per confermare nei fatti quanto detto a parole nella preghiera. Ma tenendo ben chiara la distinzione tra il perdono cristiano e il dovere di sconfiggere il terrorismo criminale. Molti parlavano allora di riconciliazione e noi non eravamo d'accordo perché ci si riconcilia dopo una guerra civile, ma mio padre non aveva voluto la scorta proprio per affermare che non era in corso nessuna guerra civile.

C'erano degli assassini che credevano di fare i partigiani, ma non era così. Ma il fatto che uno che compie un delitto sia giudicato e abbia poi una nuova possibilità di vita è una cosa che considero un successo di mio padre e di altri. Molti terroristi che allora avevano più o meno la mia età sono usciti a cinquant'anni e hanno avuto una seconda possibilità che mio padre non ha avuto. È la differenza tra una pur imperfetta democrazia e la pena di morte inflitta a una persona disarmata» *dM*

UNA LEGGE BAVAGLIO

In questi giorni le commissioni riunite Esteri e Difesa della Camera dei Deputati sono al lavoro per dare il via libera a un disegno di legge di iniziativa governativa che mira a stravolgere l'attuale assetto che disciplina l'autorizzazione alla vendita all'estero delle armi prodotte in Italia e la trasparenza su quali banche fanno affari con queste operazioni. Tutto è (ri)cominciato il 6 febbraio, quando le commissioni di Montecitorio hanno ripreso la discussione sul ddl che mira a modificare la legge 185/1990 sull'export di armi italiane. L'obiettivo è quello di cancellare la trasparenza sulla vendita di armamenti e sul ruolo delle banche che finanziano e traggono profitto da queste operazioni. Il provvedimento – che ha già avuto il via libera del Senato, nonostante la mobilitazione delle opposizioni che hanno presentato emendamenti che raccoglievano le preoccupazioni della società civile – esautorava il parlamento e gli organismi tecnici per accentrare in capo al governo le scelte sui paesi verso cui è possibile esportare armi. Il ddl è in contraddizione con l'impianto normativo che l'Europa sta costruendo per garantire maggiore trasparenza nel settore finanziario, e favorirebbe il mantenimento di zone grigie al servizio di un comparto noto per pratiche diffuse di corruzione come dimostrano vari rapporti internazionali al riguardo. La modifica legislativa stimolata dal governo è inoltre in contrasto con il trattato Onu del 2013 sul commercio di armi, sottoscritto dall'Italia, e non considera quanto le banche determinino il tipo di economia e di società in cui viviamo. L'attuale testo della legge 185/1990 non vieta l'export di armi italiane, ma impone che queste operazioni non coinvolgano paesi in conflitto o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e che avvengano nel rispetto della trasparenza. Un principio essenziale, considerando gli enormi impatti umanitari, strategici e geopolitici dell'industria bellica.

Anna Fasano, presidente di Banca Etica

CHIESA VALDESE

E' forse la più importante ricorrenza della Chiesa valdese in Italia e commemora la pubblicazione delle "Lettere patenti" con cui il re Carlo Alberto di Savoia, il 17 febbraio del 1848, all'indomani della promulgazione dello Statuto albertino, concedeva i diritti politici e religiosi ai sudditi di fede riformata, ponendo così fine a secoli di discriminazioni. La notizia della firma delle "Lettere patenti" si sparse rapidamente nelle Valli valdesi del Piemonte e i fedeli per festeggiare gioiosamente il grande evento, diedero vita a enormi falò. Per questo, ancora oggi, specie nelle Valli valdesi la sera del 16 febbraio è consuetudine accendere i grandi "fuochi della libertà".